

Bologna chiama Berlino. I Macrocosmi al Cubo

Cubo, Bologna – fino al 7 aprile 2015. L'avrete vista durante il party targato Unipol-Artribune durante Artefiera. Parliamo della mostra "Macrocosmi. Ordnungen anderer Art, Organismi fuori centro". E qui ne riparlamo.

Scritto da [Silvia Papa](#) | sabato, 31 gennaio 2015 · [0](#)

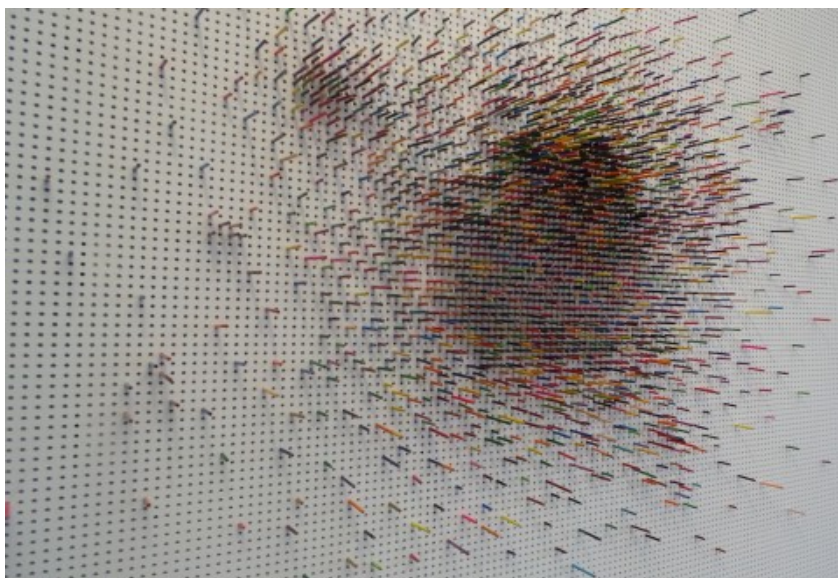


Gianni Moretti, Derma,
2015

Monotipo a inchiostro su
carta velina e plexiglas

Macrocosmi si presenta come un progetto corale che lega idealmente due città, Bologna e Berlino, all'insegna della creatività e dell'interdisciplinarietà. Una serie di eventi e un'esperienza multimediale con la creazione di un'app hanno fatto da cornice al progetto, presentato in Italia durante *ArteFiera*, e farà poi tappa a Berlino nel mese di settembre durante la settimana dell'arte tedesca. "Una partitura jazz che avanza per ritmi più armoniosi o più sincopati", è stata definita dalla curatrice Martina Cavallarin.

La mostra ospita le opere di quattro artisti – **Ingeborg zu Schleswig Holstein**, **Ettore Frani**, **Gianni Moretti** e **Stefano Ronci** – i quali si sono cimentati nell'indagine di quegli "organismi fuori centro" e di quella instabilità, presente anche nella nostra società, documentandone il risultato finale e la loro condivisione e abitazione nello spazio. All'interno di una struttura in vetro e acciaio, ciascun artista rivela nel proprio lavoro differenti prospettive e piani di lettura.



Stefano Ronci, Spalle al muro,
2015.

Disegno puntiforme, pastelli

Nei quattro grandi pannelli paralleli, frutto di impetuose e profonde campiture di colore di 300×160 cm (olio e pigmenti a tecnica mista) di **Ingeborg zu Schleswig-Holstein** dal titolo *Macrocosmos I, Macrocosmos II, Macrocosmos III* e *Macrocosmos IV*, gli sguardi degli spettatori si perdono in costanti e incostanti divagazioni. **Ettore Frani**, in una tormentata composizione, *Diasistolica I e II*, spezzetta in tasselli, restituisce una dimensione animata dal caos e dalla metamorfosi. Bianco e nero, luce e ombra, evanescenza e realtà guidano in percorsi ellittici un tragitto senza approdi, ma in continuo divenire.

Gianni Moretti in *Derma* sceglie un'installazione di organismi anamorfici ingabbiati dietro una struttura lignea illuminata, dalla quale emergono a intermittenza superfici svolazzanti di velina nera. Per raccontare i suoi *Organismi fuori centro*, **Stefano Ronci** invece si abbandona alla ripetitività quale traslato di un quotidiano in perenne mutazione, come nell'opera in mp4 *Scala mobile*. Depositi di materia di pastelli in un'installazione in disgregazione è il tema di *Spalle al Muro*. Artista che utilizza e valorizza nei suoi lavori linguaggi diversi, dal disegno al video, Ronci è suggestionato dal movimento, dai gesti e dai materiali. Altro protagonista della mostra è il visitatore che, transitando, moltiplica e diffonde idee e impressioni in un ulteriore movimento, mai concluso, sempre in crescita e sempre in *fuori centro*.

Silvia Papa

Bologna // fino al 7 aprile 2015

Macrocosmi

a cura di Martina Cavallarin e Pascual Jordan

CUBO

Piazza Sergio Vieira de Mello 3

051 5076060

info@cubounipol.it

www.cubounipol.it

MORE INFO:

<http://www.artribune.com/dettaglio/evento/41432/macrocosmi/>